

Versalis torna all'utile

L'anno scorso l'utile operativo rettificato è stato superiore a 300 milioni, le vendite sono scese da 5,4 a 4,8 miliardi. Attività inserite tra le discontinued operations.

26 febbraio 2016 07:50



Il CdA del gruppo ENI ha approvato ieri i risultati consolidati del quarto trimestre e del preconsuntivo 2015, non ancora sottoposti a revisione contabile, dai quali sono stati scorporati i dati delle attività chimiche in capo a Versalis, in quanto riclassificati come discontinued operations, in vista della cessione della quota di maggioranza della società ad

un partner (SK Capital Partners) con il quale sono attualmente in corso trattative.

IN ATTESA DI CESSIONE. Come per Saipem - si legge nella nota che accompagna il preconsuntivo - anche per Versalis le attività, le passività i costi ed i ricavi ed i flussi finanziari sono stati rappresentati fra le discontinued operations, ovvero le attività destinate alla vendita. Per avere qualche dettaglio in più sull'operazione bisognerà aspettare la presentazione del piano strategico del gruppo ENI, prevista a marzo.

MIGLIORANO I MARGINI. Nel quarto trimestre dell'anno, il settore chimico di ENI ha conseguito un utile operativo adjusted di 40 milioni di euro, che rappresenta un aumento di 106 milioni rispetto alla perdita operativa di 66 milioni di euro conseguita nel quarto trimestre 2014; per l'intero anno, l'utile operativo adj sale a 307 milioni di euro, ovvero 654 milioni in più rispetto alla perdita di 347 milioni registrata l'anno prima.

“Tale risultato - si legge nella nota che accompagna il preconsuntivo - riflette le azioni di efficienza e di ottimizzazione dell'assetto impiantistico, attraverso in particolare la chiusura/riconversione di siti in perdita strutturale e la fermata di linee non competitive, che hanno consentito di sfruttare al meglio la ripresa dello scenario in particolare nella filiera etilene, polietilene e stirenici. Questi ultimi hanno beneficiato della temporanea carenza di offerta, fermate non programmate di impianti e della minore competitività delle importazioni a causa della svalutazione dell'euro”.

SCENDONO I RICAVI. I ricavi delle attività chimiche nell'esercizio sono ammontati a 4,83 miliardi di euro, contro i 5,41 miliardi del 2014, mentre l'utile netto adj è stato pari a 229 milioni di euro contro una perdita di 278 milioni del precedente esercizio.